

«cosa nostra», evidenziate nella gestione, protezione e favoreggiamento dei collaboratori di giustizia Sparacio, Alfano, Calati Giordano ed altri;

fin dal 1998 l'avvocato Ugo Colonna, stanco della citata corruzione, ha presentato una prima formale denuncia presso la procura di Catania, trasmessa, per conoscenza, alla Commissione nazionale anti-mafia del tempo;

presso il tribunale di Catania è in atto, iniziato nel marzo del corrente anno, il relativo processo sulla base delle liste testimoniali dell'avvocato Ugo Colonna;

a tutt'oggi i magistrati coinvolti in queste vicende stanno continuando indisturbati ad esercitare il loro ruolo nello stesso distretto giudiziario in cui si sarebbero consumati i fatti denunciati;

il procuratore della Repubblica ed il procuratore generale presso la Corte d'appello di Reggio Calabria non hanno assunto alcuna iniziativa a tutela del prestigio e della dignità dell'ordine giudiziario;

nella passata legislatura i precedenti ministri della giustizia hanno avviato indagini ispettive presso le procure della Repubblica di Reggio Calabria, Messina e Catania, ma non è dato conoscerne l'esito, anche se richiesto dall'interrogante attraverso atti ispettivi, tantomeno si è a conoscenza del benché minimo provvedimento disciplinare nei confronti di eventuali magistrati responsabili;

il direttore de *Il Dibattito*, a causa dei gravi episodi denunciati sul mensile da lui diretto, ha subito pesanti minacce di morte;

non va dimenticato, che così come l'interrogante ebbe a denunciare in atti ispettivi presentati nella scorsa legislatura, a causa di indagini che hanno visto il coinvolgimento di uomini politici e della magistratura reggina con grosse cosche della mafia, alcuni coraggiosi uomini delle Forze dell'ordine sono stati sottoposti a trasferimenti —:

se non ritengano necessario ed urgente far avviare un'adeguata indagine ispettiva utile a verificare i fatti denunciati su *Il Dibattito*;

se non ritengano necessario ed urgente porre in essere adeguati interventi utili a ripristinare il prestigio e la dignità di istituzioni ad alto valore strategico più che mai indispensabili nelle zone caratterizzate da altissima densità di criminalità organizzata e di corruzione e dalle inevitabili interferenze dannose allo sviluppo delle due regioni Calabria e Sicilia.

(4-03148)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il rettore dell'università Roma TRE, professor Guido Fabiani, ha autorizzato, con lettera al decano del dipartimento di linguistica dell'Ateneo, la rielezione per la terza volta consecutiva del professor Raffaele Simone alla carica di direttore del dipartimento di linguistica;

questa autorizzazione è in aperto contrasto con il vigente statuto della università Roma TRE, che nel dispositivo dell'articolo 40, capo 1, lettera g) vieta la rielezione per la terza volta consecutiva dei direttori di dipartimento. Inoltre tale autorizzazione viola quanto disposto dalla legge 382/80, che impone la non rieleggibilità per più di due mandati consecutivi; norma che tutti gli Statuti degli Atenei devono recepire come nel citato articolo 40 dello Statuto dell'università Roma TRE;

il rettore Fabiani ha successivamente ratificato l'elezione per la terza volta consecutiva del professor Simone, nominandolo direttore del dipartimento linguistica

emanando il relativo decreto rettorale, in violazione sia del vigente statuto dell'ateneo che della legge n. 382/80 —:

se intenda adottare iniziative a garanzia dell'uniforme applicazione della legge in tutti gli atenei.

(2-00361)

« Maceratini ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MORGANDO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo recenti stime del dipartimento energia degli USA entro il 2020 il consumo di petrolio aumenterà del 60 per cento ed aumenterà, di conseguenza, la dipendenza dal Golfo Persico dove sono i due terzi delle riserve del mondo;

la recente « indagine conoscitiva sulla situazione e sulle prospettive del settore dell'energia » condotta dalla Commissione attività produttive della Camera dei deputati ha evidenziato i previsti incrementi della domanda di energia elettrica nei prossimi anni in Italia, che pongono fin da ora il problema di un aumento delle capacità produttive, nonché della costruzione di una strategia per fronteggiare le probabili crisi in un futuro non molto lontano;

il problema del deficit energetico si presenta come un problema mondiale, che assume, oltre a quelli economici, aspetti politici, ambientali, scientifici, e che può essere affrontato soltanto con la ricerca di nuove fonti di energia; nel periodo medio-lungo la fonte che risolverebbe per sempre questo problema per l'umanità è la « fusione nucleare »;

alla fine del 2001 una Commissione di scienziati statunitensi a ciò incaricati l'anno precedente, ha consegnato al dipartimento dell'energia USA un rapporto sulla « fusione nucleare » in cui raccomanda che siano esaminati, entro l'estate

2003 nel meeting di Snowmass (luglio) i tre più promettenti progetti a livello mondiale e cioè ITER, FIRE e Ignitor;

anche in Italia da tempo sono stati sviluppati alcuni progetti di ricerca nel campo della fusione, tra cui assume un rilievo particolare il progetto IGNITOR, proposto e condotto dal professor Bruno Coppi del MIT, in collaborazione con l'ENEA di Frascati e il Politecnico di Torino, le cui attività di progettazione sono state svolte principalmente dal consorzio industriale CITIF « FIAT/Ansaldo », con ABB/ASEA Brown Boveri come principale subfornitore;

il programma IGNITOR prevede la realizzazione di un impianto di ricerca con la missione di ottenere (per la prima volta) le condizioni d'ignizione delle reazioni di fusione in un plasma confinato magneticamente. Questo è un passo fondamentale per lo sviluppo della fusione come nuova fonte di energia. Il dipartimento dell'energia degli Stati Uniti considera IGNITOR una delle tre opzioni possibili per compiere questo passo fondamentale per la fusione (e quella decisamente più economica) e menziona esplicitamente la possibilità che gli Stati Uniti collaborino con l'Italia alla costruzione di IGNITOR, non trascurando però la possibilità di una sua costruzione sul loro territorio;

in tempi recenti sono stati fatti significativi passi avanti nella creazione di condizioni favorevoli alla realizzazione di IGNITOR in Italia. In particolare si è riscontrato un forte interessamento di ENEL per una partecipazione a livello di progettazione e realizzazione degli impianti di alimentazione elettrica della macchina, si è individuato il sito ENEL di Rondissone (Torino) come sito per IGNITOR con eccellenti caratteristiche, si è registrata la piena disponibilità della Regione Piemonte e della Provincia di Torino a sostenere il progetto e il forte interesse del Politecnico di Torino ad un maggior coinvolgimento nello stesso;

una decisione favorevole alla prosecuzione del progetto IGNITOR e la sua

localizzazione nell'area torinese costituirebbe un contributo significativo, in un periodo difficile per la crisi della FIAT, al rafforzamento del ruolo di Torino come area di eccellenza per la ricerca scientifica finalizzata al trasferimento tecnologico, data la vastità delle ricadute sulla innovazione del sistema produttivo che potrebbero derivare dall'attuazione di un progetto di ricerca così significativo —:

quali informazioni il Governo sia in grado di dare sul progetto IGNITOR e quali orientamenti intenda esprimere per i suoi sviluppi. (5-00990)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

l'attuale Governo ha ereditato una pesante situazione di nuove povertà in larghi strati del Paese, soprattutto meridionali (disoccupati cronici, pensionati al minimo, disagiati, inabili non assistiti, eccetera), accresciutesi progressivamente negli ultimi anni a causa di politiche sociali e fiscali volte più a conclamare principi di solidarietà che a realizzare concreti sostegni;

i provvedimenti recenti del Governo, affrontati con priorità e urgenza, quali le consistenti detrazioni fiscali delle famiglie disagiate e monoreddito, l'innalzamento ad un milione di lire delle pensioni minime, l'incremento della occupazione a seguito della incipiente ripresa economica, seppure hanno migliorato diffusamente tante condizioni sociali, non hanno tuttavia garantito in molti comuni del Meridione, ben lontani dai centri di impresa, quelle condizioni minime di sviluppo sociale;

le povertà, peraltro, si manifestano in quelle aree, talvolta, in palese, eclatante drammaticità: si pensi alla cosiddetta criminalità minore in inarrestabile espansione (furti, scippi, rapine per poche decine di euro) frutto della tossicodipendenza e dell'assillo consumistico di giovani alienati e disoccupati: o si pensi alla carenza assoluta di agenzie di collocamento e di orientamento al lavoro; al diffuso risentimento dei disoccupati meridionali nei riguardi degli immigrati; all'abbandono degli anziani, all'assenza di interventi seri a favore delle famiglie con disabili; senza dimenticare l'espansione dei fenomeni di zingarismo, di vagabondaggio e di accattonaggio; infine, si pensi alla insorgenza di malattie esogene, alla dilatazione dell'alcolismo e delle malattie depressive, fino alla smisurata crescita delle separazioni coniugali e dei suicidi anche nelle comunità di tradizione agricola e di sottosviluppo;

d'altro canto, la legge quadro sui servizi sociali n. 328 del 2000 non appare, a tutt'oggi, affatto applicata in alcune regioni, non ancora pienamente dispiegata in tutti i suoi eccessivi e pletorici subprovvedimenti che governo e regioni avrebbero dovuto emanare per garantire in tutto il Paese livelli essenziali e omogenei di prestazioni sociali —:

se il Governo ritenga far fronte a questa emergenza nazionale con strumenti legislativi alternativi, più ampi ed efficaci della legge 328 del 2000; ovvero, nel caso in cui si ritenga di affrontarla con la citata legge quadro, come sistema integrato di interventi:

a) quali regioni abbiano provveduto ad emanare i piani per l'organizzazione dei servizi sociali secondo gli indirizzi del piano nazionale e se sussistendo ritardi nella utilizzazione delle risorse assegnate, il Governo intenda promuovere gli opportuni poteri sostitutivi;

b) se il SIS (Sistema Informativo dei Servizi sociali), di cui all'articolo 21 della legge 328 del 2000, abbia assolto alla sua funzione ricognitiva di tutti i bisogni